



Chiquitunga è ritornata in Paraguay

La Beata Maria Felicia di Gesù Sacramentato OCD, detta “Chiquitunga” (la piccolina), è la prima Beata paraguaiana, morta il 28 aprile 1959 all’età di 34 anni. Tre anni fa, le sue reliquie erano state traslate a Roma per un trattamento di conservazione. Durante questo tempo sono stati preparati due reliquiari: uno rimarrà presso le Carmelitane Scalze di Asunción per la venerazione dei fedeli, l’altro sarà il reliquiario itinerante che percorrerà i luoghi più remoti del Paraguay secondo il desiderio di Chiquitunga.

Era ormai giunto il momento per le sue reliquie di ritornare in Paraguay. Il 18 settembre, la comunità paraguaiana di Roma ha celebrato una Messa di ringraziamento nella parrocchia di Santa Teresa d’Avila. Il 21 settembre, le reliquie di Chiquitunga hanno lasciato la Casa Generalizia di Roma. Tra gli altri, erano presenti: il Signor Roberto Melgarejo, ambasciatore del Paraguay presso la Repubblica Italiana, il Signor Alfredo Ratti, ambasciatore del Paraguay presso la Santa Sede, il nostro Preposito Generale, P. Miguel Márquez Calle, e P.

Marco Chiesa, Postulatore generale.

Circa 2.000 persone erano presenti nei pressi dell’aeroporto internazionale Silvio Pettirossi per festeggiare l’arrivo delle reliquie, tra cui la sorella della Beata, Mirella Guggiari. All’aeroporto è stata celebrata una Messa presieduta dal vescovo di Asunción, Mons. Adalberto Martínez. Terminata la Messa le reliquie, trasportate da un camion dei pompieri, sono state portate al Carmelo in corteo: alcuni fedeli seguivano, altri applaudivano e gridavano di gioia lungo il percorso, altri ancora lanciavano fiori al passaggio della processione. Il corteo era scortato dalla polizia nazionale. Presso il monastero carmelitano, le reliquie sono state accolte dalle bande della polizia nazionale e dell’esercito paraguaiano.

Papa Francesco ha salutato il popolo del Paraguay in occasione del ritorno di Chiquitunga nel suo paese. In una lettera inviata dal Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato, Papa Francesco ha espresso la sua gioia per il ritorno delle reliquie e ha incoraggiato i giovani paraguaiani a imitare la vita di fede, speranza e carità della Beata.

Le Province del Carmelo Scalzo del Brasile organizzano un Congresso in onore di San Giuseppe

Dal 9 al 15 ottobre, in occasione dell'anno dedicato a San Giuseppe, si è tenuto il 1° Congresso Interprovinciale del Carmelo Scalzo, il cui tema era: "San Giuseppe: tra silenzio e azione". L'evento online, organizzato dalle Province del Carmelo Scalzo in Brasile, è stato trasmesso attraverso i canali YouTube dell'OCDS. I video hanno raggiunto un totale di oltre ottomila visualizzazioni, con partecipanti appartenenti a diversi paesi.

Il congresso è stato un grande momento di fraternità e formazione per tutta la famiglia teresiana brasiliana e una notevole testimonianza di comunione nel carisma teresiano: i tre rami (frati, monache e secolari) delle due Province del Brasile (San Giuseppe e Madonna del Carmelo) hanno assunto insieme tutta l'organizzazione, permettendo così a tutti di partecipare alla diffusione del nostro comune amore per San Giuseppe.

I partecipanti hanno avuto accesso a varie attività formative per approfondire la spiritualità di San Giuseppe: approccio biblico, insegnamento dei Papi, paternità, devozioni, arti, ecc. L'evento è stato anche caratterizzato da diverse performance artistiche, in particolare quella dei partecipanti al concorso musicale in onore di San Giuseppe. Le Messe di apertura e di chiusura sono state celebrate dai Superiori delle due Province brasiliane, e si è potuto celebrare un triduo in omaggio a Santa Teresa di Gesù, nostra Madre.

Questo congresso interprovinciale in onore di San Giuseppe ha celebrato, in una prospettiva teresiana, il 150° anniversario della proclamazione di San Giuseppe come patrono della Chiesa. Speriamo che questo grande evento porti frutti spirituali per il bene di tutto il popolo di Dio e la benedizione di San Giuseppe per tutta la famiglia carmelitana in Brasile.

Un grande cantiere al "Carmel" di Bangui (Centrafrica)

Lo scorso 16 luglio è stata finalmente posta la prima pietra del nuovo convento al "Carmel" di Bangui, al termine di una celebrazione eucaristica

presieduta dal Cardinal Dieudonné Nzapalainga. Era un momento atteso da anni. Nel 2006 abbiamo costruito un convento per i frati. Nello stesso tempo,

il nostro convento è diventato sempre di più un punto di riferimento per tante persone, fino a dare il nome – *Carmel* – al quartiere che si è formato attorno a noi. Nel corso degli anni le domande di ospitalità sono aumentate e sempre più persone partecipano alla celebrazione della Messa domenicale. Nel 2013 la comunità ha accolto lo studentato. Poi, nel 2020, è stata aperta una scuola agricola.

Tutti questi avvenimenti ci hanno quindi costretto a ripensare la nostra presenza e a creare le strutture adeguate per rispondere alle esigenze della formazione dei seminaristi, alla domanda di ospitalità e, soprattutto, alla necessità di offrire ai nostri fedeli un luogo degno per pregare (le celebrazioni domenicali si svolgono sotto una semplice tettoia di lamiera). Dopo un lungo e paziente discernimento abbiamo deciso di costruire una struttura completamente nuova. Il complesso si compone di tre

lotti: 1. un *convento* con venti camere per la comunità, con tutto il necessario per la vita conventuale e l’apostolato; 2. una *foresteria* di quindici camere con un refettorio e una sala per incontri; 3. una grande *chiesa*. Attualmente il cantiere è in piena attività per la costruzione del convento, che speriamo di poter già abitare entro la fine del prossimo anno. Si tratta, come potete ben comprendere, di un progetto ambizioso, particolarmente costoso e che c’impegnerà per alcuni anni. Non avremmo avuto il coraggio di lanciarci in quest’avventura senza l’incoraggiamento di tanti amici che, consapevoli delle nostre necessità per accogliere i giovani seminaristi, gli ospiti e soprattutto i fedeli, erano già a conoscenza di questo desiderio e del relativo progetto in elaborazione. Ci sia permesso di ringraziarli di tutto cuore.

Più informazioni sul sito www.amiciziamissionaria.it/donazioni/

Visita del Padre Generale al Teresianum

Dall’11 al 15 ottobre, il Padre Generale Miguel Márquez Calle, ocd, ha fatto una visita fraterna alla comunità permanente del *Teresianum*. Si è interessato alla vita dei religiosi e al loro lavoro nella nostra Facoltà Pontificia, raccogliendo informazioni di prima mano. Durante questi giorni, ha anche potuto fare alcuni brevi incontri con il *Collegio Internazionale* e il *Seminarium Missionum*, col desiderio di ritornare presto per visitarli più a lungo.

Durante il primo incontro con i frati del *Teresianum*, avvenuto dopo i vesperi di lunedì 11 ottobre, il Padre Generale ha espresso alla comunità il suo desiderio di ascoltare tutti i religiosi, senza altra pretesa che quella di conoscere la situazione di ciascuno, e di voler condividere la vita quotidiana dei frati in questi giorni.

La visita si è conclusa solennemente nel giorno dell’apertura dell’anno accademico 2021-2022, giorno della festa di Santa Teresa di Gesù. P. Miguel ha

presieduto l'Eucaristia e la celebrazione dell'apertura dell'anno accademico. Il Preside, P. Christof Betschart ha presentato una relazione sulle attività dell'anno precedente, dopodiché ha dato la parola a P. Ciro García, che ha

pronunciato la lezione inaugurale a mo' di ultima "lectio" dato che, terminato il suo mandato come bibliotecario della Facoltà, ritornerà prossimamente nella sua Provincia.

Inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022

Il Centro Internazionale Teresiano-Sanjuanista ha inaugurato lunedì 4 ottobre, il nuovo anno accademico 2021-2022 del Master in Mistica e Scienze Umane, una delle sue varie proposte accademiche. La cerimonia inaugurale è iniziata alle 9.45 del mattino. L'équipe del Centro ha espresso la sua gioia di intraprendere questo nuovo corso nonostante la situazione pandemica che ha impedito a molti studenti di venire ad Avila e dovranno seguire il primo trimestre di quest'anno accademico in modalità online.

10 studenti partecipano in presenza e 30 in modalità online. Gli studenti provengono da 12 diverse nazionalità. La cerimonia di apertura si è conclusa con una celebrazione eucaristica alle ore 19.00, presieduta da Francisco Javier Sancho Fermín, direttore del CITEs. Da parte sua, il segretario generale del centro, Jerzy Nawojowski, ha presentata la relazione dell'anno accademico 2020-2021 e le attività accademiche e culturali per l'estate 2020.

Inaugurazione della *Casa Monte Carmelo* a Lepaterique (Honduras)

Nel quadro della solennità di Santa Madre Teresa di Gesù, abbiamo celebrato l'Eucaristia di ringraziamento per la *Casa Monte Carmelo* a Lepaterique, Honduras. Siamo molto felici perché oggi è stato un giorno molto significativo, con la prima Messa celebrata in questa Casa, in un giorno importantissimo per il Carmelo

Teresiano: la festa di Santa Teresa di Gesù. La celebrazione si è svolta in quello che sarà lo spazio della sala da pranzo, quindi, con molta correttezza, possiamo dire che il primo banchetto è stato l'Eucaristia! Teresa di Gesù, donna eccezionale, santa, dottore... è una fonte di ispirazione per molte giovani donne che stanno camminando nella *Casa*

Monte Carmelo. Questa casa accoglie giovani adolescenti di alcuni villaggi remoti e poveri della zona di Lepaterique che non hanno accesso all'istruzione, per poter continuare a studiare insieme e prepararsi così a essere protagonisti della loro vita presente e futura, della famiglia, della Chiesa e della società. Ringraziamo Dio perché con l'aiuto di molte persone, parrochiani e istituzioni, abbiamo gli spazi per accogliere queste

giovani donne, che sono una speranza per l'umanità. Ringraziamo in modo particolare il Centro dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, che attraverso il Segretariato per la Cooperazione Missionaria, molto ben rappresentato da P. Jérôme Paluku, ha fornito un aiuto significativo. Siamo riconoscenti alla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per il suo prezioso sostegno finanziario a questo progetto.

P. Patrizio Sciadini decorato “Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia”.

Il 7 ottobre, il Padre Patrizio Sciadini, OCD, è stato decorato “Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia”. L'ambasciatore d'Italia Giampaolo Cantini ha letto la formula di concessione dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia a Padre Patrizio, con la seguente motivazione:

“Nell'esercizio del ministero di religioso e sacerdote, padre Patrizio si distingue per la straordinaria dedizione e profonda umanità. Nel quartiere di Shoubra, nel quale ha sede il convento carmelitano del Cairo, si spende, con generosità e abnegazione, a favore di poveri e ammalati, molti dei quali assistiti nella struttura ospedaliera annessa al convento, che questa sede ha contribuito a migliorare con la donazione “iside2019”. Numerosissime le iniziative di prevenzione a beneficio dei pazienti da lui attuate durante

la pandemia da Covid-19.

Tra gli ultimi sacerdoti italiani in Egitto, rappresenta un riferimento spirituale per la comunità dei connazionali, ai cui bisogni ha sempre dedicato particolare attenzione. Nella sua attività quotidiana, p. Patrizio incarna al meglio i valori della solidarietà e della generosità, dando lustro alla Nazione con il suo esempio.

Per le benemerite acquisite nella promozione dei rapporti di amicizia e solidarietà tra le comunità italiana ed egiziana, in particolare attraverso lo stimolo e la diffusione delle opere di carità, il signor Presidente della Repubblica Italiana, on. Prof. Sergio Mattarella, su proposta del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, on. Luigi di Maio, ha deciso di conferire a Padre Patrizio l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia.”

300° anniversario dell’“Echten Karmelitengeist” di Ratisbona (1721 – 2021)

L'8 ottobre 2021 alle ore 18.00, presso il Centro Diocesano di Obermünster a Ratisbona, ha avuto luogo la cerimonia di commemorazione dei 300 anni dell’“Echten Karmelitengeist” di Ratisbona. Il Karmelitengeist viene prodotto dal 1721 nel convento carmelitano di San Giuseppe, sempre con la stessa ricetta, dato che il “segreto” (*Arcanum*) è sempre trasmesso da due frati dell’Ordine.

La musica festiva è stata fornita dall’orchestra barocca RUBIO dell’Università di Ratisbona. Una conferenza del Dott. Thomas Richter, farmacista e germanista, ha condotto il pubblico attraverso la storia, da un distillato di Melissa nel tardo medioevo fino al Karmelitengeist attuale. Il saluto

personale del Vescovo è stato letto dalla S.ra Maria Luisa Öfele, mentre il consigliere comunale Dott. Thomas Burger ha portato i saluti della città. Al termine del suo saluto, il Provinciale P. Dr. Raoul Kiyangi OCD, ha nominato “carmelitano onorario” l’amministratore delegato della “Geistfabrik” Sig. Albert Aufschläger.

La cerimonia si è conclusa con la proiezione del film “Der Geist der Karmeliten”, girato da P. Matthäus Bochenski OCD: un documentario sul “segreto” probabilmente meglio protetto di Ratisbona. Il film ha permesso di gettare uno sguardo dentro le mura del convento e nelle operazioni della “Geistfabrik”.